



28/29/30 MARZO 2014

## SMETTO QUANDO VOGLIO

DATA USCITA: 06 febbraio 2014

GENERE: Commedia

ANNO: 2014

REGIA: Sydney Sibilia

SCENEGGIATURA: Sydney Sibilia

INTERPRETI:

Aprèa, Paolo Calabresi,  
Liberò De Rienzo, Pietro Sermonti,  
Lorenzo Lavia, Neri Marcorè,  
Stefano Fresi

FOTOGRAFIA: Vladan Radovic

MONTAGGIO: Gianni Vezzosi

MUSICHE: Andrea Farri

PRODUZIONE:

Ascent Film, Fandango

DISTRIBUZIONE:

01 Distribution

PAESE: Italia

DURATA: 100 Mi

**Opera prima per Sydney Sibilia, che con Smetto quando voglio si affida ad un humor di matrice anglosassone per raccontare una storia a conti fatti non poco italiana. Una commedia leggera, spensierata ma realizzata davvero con criterio**

«I miei sforzi sono stati tutti finalizzati a far divertire, e a far trascorrere al pubblico 90 minuti di evasione. Il resto è decisamente secondario». Partiamo da qui, da queste dichiarazioni di Sydney Sibilia, classe '81 al suo primo lungometraggio. Di solito si tenderebbe a prendere simili dichiarazioni come un voler mettere le mani avanti: quasi a dire che no, il film non ha pretese quindi se non vi sembra all'altezza il problema sta lì. Di solito. Non stavolta per fortuna.

La storia si concentra su sette laureati, i migliori nelle rispettive discipline, che costretti a ripiegare sui lavori più avulsi dalle loro competenze finiscono con l'abbracciare la possibilità di spacciare droga. Sembra una barzelletta: due pluripremiati latinisti lavorano come benzinai, scagliandosi vicendevolmente impropri nella lingua di Cicerone; un antropologo tenta invano di farsi assumere presso un meccanico; un genio della chimica computazionale lavora come lavapiatti in un ristorante cinese; un più che competente archeologo, precario da undici anni, non ha nemmeno i soldi per il pranzo a sacco; un economista che di mestiere conta le carte a poker; e poi c'è lui, Pietro (Edoardo Leo), l'ispiratore dell'intera iniziativa, che dopo l'ennesima frustrazione alla facoltà di Neurobiologia ed una pasticca mal digerita scopre questa nuova vocazione.

Il piano è quello di creare la ricetta definitiva, benché legale. Non manca ad un chimico e ad un neurobiologo applicare l'algoritmo giusto per dar vita al prodotto giusto. Da lì in avanti si procede per sketch, battute più o meno sottili, tra il surreale ed il grottesco. Una «rivincita dei nerd» in salsa romanesca, dove il concetto di sfigato ha oramai assunto una forma un po' diversa ma la cui condizione ai margini di una società che li rigetta non è cambiata per nulla. E sì che di implicazioni per imbastire un discorso un po' più ad ampio respiro ci sono, data l'attualità del contesto evocato. Orde di laureati col proprio pezzo di carta in mano, che a prescindere dalle competenze acquisite non trovano non solo la collocazione che più compete loro... ma proprio una collocazione quale che sia. Tuttavia si tratta di una tentazione alla quale facciamo volentieri a meno di cedere, rifacendoci proprio all'affermazione di cui in apertura da parte del regista.

Tutti bravi in Smetto quando voglio, che, a prescindere dallo scenario tetro, riescono a conferire quel grado di credibilità comica che tanto spesso latita anche nelle commedie meglio intenzionate sfornate da noi. L'umor del film si colloca a cavallo tra il vagamente sofisticato ed il triviale, in una cornice di soli romani che fanno ridere o per lo meno sorridere. Qualcosa che possiede un tenore a tratti sensibilmente diverso rispetto ad altre produzioni nostrane, tra macchine a mano, rallenti, ed in generale qualche piccolo rischio in più rispetto ai classici format che oramai non ci provano nemmeno a guardare fuori dal recinto - tanto che scene notevoli come quella delle armi risalenti alla campagna napoleonica in Italia sembrano prese di peso da altrove.

Troverete non pochi cliché, qualche luogo comune e pure qualche citazione di troppo. È vero. Ma a tutto vantaggio del divertimento, quello spensierato. Perché Sibilia ed i suoi collaboratori ci confermano che lo spasso fine a sé stesso non è necessariamente un peccato, ma soprattutto che non fa necessariamente rima con cretinata.

SEGUICI SU



INFO E PROGRAMMA  
AGGIORNATO SU  
[WWW.VIRTUSCINEMA.IT](http://WWW.VIRTUSCINEMA.IT)